Debutta la figlia di Holden

HOLLYWOOD — Virginia Holden, figlia ventitreenne dell'attore William Holden e dell'attrice Brenda Marshall, debutterà sullo schermo nel film «Walk on the Wild side» (del quale ha in mano il copione) accanto alla veterana Barbara Stanwick, che tornerà al cinema dopo quattro anni di assenza (Telefoto)

Colloquio con un regista sconcertante

Alain Resnais parla del suo ultimo film

Con «L'anno scorso a Marienbad», l'autore di «Hiroshima mon amour» ha voluto creare una specie di favola, un racconto d'amore che può far pensare a «Tristano e Isotta» - L'incontro con lo scrittore Robbe-Grillet

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 23. — *Gentile, curioso, attento, stupito, Alain Resnais sconcerta l'interlocutore. Non è che con lui sia impossibile il dialogo. Tutt'altro, ma si tratta di un dialogo sorprendente.*

L'autore di Notte e nebbia *e di* Hiroshima mon amour *ha terminato di recente un nuovo film.* L'anno scorso a Marienbad, *che, escluso inopinatamente dal Festival di Cannes, non è apparso nemmeno sugli schermi delle salette di Rue d'Antibes, sede d'un tradizionale «Controfestival». L'anno scorso a Marienbad, comunque, lo si vedrà presto nei cinematografi parigini, ed anche all'estero. Ed è di quest'opera, attesissima, che abbiamo parlato con il regista: per scoprirne il tema, per comprenderne le ragioni. Ne abbiamo parlato a lungo: più come d'un racconto di fate che come di una storia. Ma come di un «messaggio». Il narratore, a questo proposito, si schermisce.*

Alain Resnais sembra avere gli occhi aperti sempre, e contemporaneamente, sulla realtà e sul sogno. La sua carriera d'artista lo dimostra. Le sue creazioni si rassomigliano tutte, nonostante le differenze; e seppure non vogliono esprimere una tesi, hanno una loro continuità basata su alcuni sentimenti dominanti: la memoria, la generosità, il gusto della vita e la nozione del tempo, diremmo. Una conversazione con Alain Resnais è un gioco di specchi. Come lo sono i suoi film, che rimandano da una faccia all'altra le impressioni e le idee, componendo, alla fine del racconto, una sintesi nella quale ciascuno può riconoscersi. Secondo gli umori e le sensibilità.

Niente ripugna maggiormente a questo regista che il definire se stesso. Bisogna, con lui, agire di sorpresa. Non è, il suo, un atteggiamento: egli è così, semplicemente. Molto più legato allo spirito artigianale, manuale, potremmo dire, che alla interpretazione o alla meditazione dell'uomo di cinema sulla propria arte. Così, quando gli domandiamo:

— Che cos'è L'anno scorso a Marienbad *? — egli risponde:*

— Un film che Alain Robbe-Grillet ha scritto, e che noi abbiamo realizzato. Ci tengo a questo «noi» — aggiunge subito —: Robbe-Grillet mi ha fornito una sceneggiatura alla quale, praticamente, io non ho apportato cambiamenti di sorta.

— Come è nata la vostra collaborazione?

— Nel modo più naturale del mondo. Un produttore ci ha messi in relazione, Robbe-Grillet e me. Abbiamo scelto un certo soggetto, tra alcuni altri. A poco a poco il film è nato.

— Con quale scopo?

— Forse narrare una storia, un racconto di fate...

— Cioè?

— Un aneddoto che può esser compreso da chiunque. Un amore che tutti noi possiamo conoscere benissimo.

— Voi avete sempre negato di voler esporre una filosofia nelle vostre opere. Qual è, tuttavia, il senso che potete dare a questo film?

— L'abbiamo costruito giorno per giorno. Con l'intento di fare un buon lavoro, semplicemente, e di dettare qualcosa nel cuore e nello spirito di ogni spettatore. So che si potrà interpretare. L'anno scorso: Mariebad da diversi punti di vista. Vedremo, dunque.

Ed ecco che il gioco di specchi ricomincia: prestendaci ad esso non percepiamo che Alain Resnais ha portato avanti il suo lavoro cercando, in ogni momento, di salvare la freschezza del sentimento la complessità dell'emozione. L'anno scorso e la purezza. Così ascoltandolo, proviamo la sensazione che l'uomo di cinema, in lui, aggiunga una dimensione «musicale», e che, se Hiroshima, non amour si apparentava a un Oratorio, L'anno scorso a Marienbad è un'opera concepita col rigore di una Sonata.

— Quest'amore di cui parlate.

— Un amore veritiero. Una donna, un uomo, un altro. Attorno ad essi, lo spazio e il tempo. Il mondo, il sogno, il ricordo.

— E certamente anche la ricerca dell'assoluto. Siamo vicino a Wagner.

— Tenendo conto che Alain Robbe-Grillet, discendente dei Celti come lo sono io, ha scritto questa storia, sì, forse si può pensare a Tristano e Isotta.

A questo punto Alain Resnais parla dei miti, della morte, di Alban Berg e di Debussy, offrendoci così, senza dubbio altre indicazioni su questo film che ispira in lui, oggi, la più vera curiosità, come la ispira un tutta la troupe: dagli attori

Delphine Seyrig, Sacha Pitoëff, Giorgio Albertazzi — ai tecnici.

— Abbiamo finito — conclude il regista — tocca al pubblico, ormai, di trovare ciò che vuole in questa vicenda. Non dobbiamo parlare più. Ad esso spetta la parola.

G. L.

Mina a Tokio

TOKIO — Mina si è presentata al pubblico della metropoli giapponese, con strepitoso successo personale. Eccola assediata dai fotografi e dagli appassionati della canzone (Telefoto)

Congresso a Porretta dei Circoli del cinema

La Federazione italiana dei circoli di cinema terrà il suo IX Congresso nazionale a Porretta Terme nei giorni 1, 2, 3 giugno.

Ad esso parteciperanno, oltre i delegati di tutti i Cineclub anche rappresentanti delle associazioni culturali italiane e straniere, personalità della cultura, uomini di cinema, esponenti della stampa.

Il Congresso — è detto in un comunicato — si propone di stimolare al massimo i rapporti tra la Federazione e i Circoli, i rapporti fra i Circoli stessi, nell'intento di ricostruire quell'unità organizzativa, culturale ideologica, che permise ai Circoli del Cinema di svolgere una attività così intensa e vivificatrice come quella dei primi anni del dopoguerra quando i Circoli stessi contribuirono in modo determinante al risveglio della coscienza cinematografica. Il Congresso si propone altresì di discutere e determinare un mutamento di indirizzo nei programmi e nell'attività della Federazione: è intento della FICC, infatti, abbandonare ogni impostazione culturale che sia soltanto destinata ad *élites* specializzate».

Chiuderà il Congresso una «Tavola Rotonda» sul tema «Cinema e pubblico».

Estate e autunno musicali a Napoli

NAPOLI, 23 — L'attività musicale napoletana che si presenta quest'anno molto intensa comprenderà il IV «Luglio musicale di Capodimonte» ed il IV «autunno musicale del Teatro di Corte». Il primo dedicato ai concerti di musica classica e il secondo alle opere liriche «comiche» o «buffe».

Il «Luglio musicale» avrà luogo all'aperto nei giardini e nei cortili del Palazzo di Capodimonte, con l'esecuzione di musiche di Rossini, Mozart Mendelssohn, Prokofiev, Paganini, Ciaikovski e Beethoven. La direzione dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» sarà affidata di volta in volta nel corso delle sei manifestazioni, ai maestri Caracciolo, Colonna Sanzogno, Rossi Argento e Scaglia.

L'«Autunno musicale» costituirà l'anteprima della stagione lirica del San Carlo: saranno rappresentate la *Finta semplice* di Mozart, *La pietra di paragone* di Rossini, il *Socrate immaginario* di Paisiello.

Claude Chabrol realizzerà «George Sand»

PARIGI, 23. — La casa formata da Carlo Ponti e Georges de Beauregard realizzerà *George Sand* per la regia di Claude Chabrol. Sceneggiatura e dialoghi saranno di Françoise Sagan.

Hollywood tenterà l'assalto all'Africa

Le case cinematografiche statunitensi si uniscono per sfruttare il nuovo grande mercato

NEW YORK 23 — Le principali case di produzione statunitensi hanno formato una compagnia la «American Motion Picture Export Co», per la distribuzione dei loro film nell'Africa occidentale. Le società che hanno già accettato di sottoscrivere accordi di franchising con la nuova compagnia, per la distribuzione in esclusiva dei loro film in Africa Occidentale, sono la *Columbia*, la *Walt Disney*, la *M.G.M.*, la *Paramount*, la *United Artists* la *Universal International* e la *Warner*. La *Allied Artists* e la *Fox* si associeranno probabilmente al gruppo in un secondo tempo.

La nuova compagnia aprirà uffici a Lagos (Nigeria) e ad Accra (Ghana) ed estenderà le sue operazioni alla Liberia alla Sierra Leone e alla Gambia.

L'Africa può essere considerata come l'ultimo mercato cinematografico veramente sottosviluppato. Contro circa ottanta milioni di spettatori potenziali vi sono solamente 1.730 sale cinematografiche con circa 1.143.000 posti. La maggior parte delle sale sono all'aperto o sistemate in ambienti di fortuna. Nella Nigeria — che con i suoi 40 milioni di abitanti è al primo posto tra i paesi africani (Egitto 20 milioni, Sud Africa 11 milioni) — vi sono solamente una quarantina di sale con circa 18.500 posti.

L'attrice Joan Davis è morta a Palm Springs

PALM SPRINGS (California) 23 — L'attrice Joan Davis che è stata fra le più popolari interpreti di commedie alla radio e alla televisione americana è morta in una clinica di Palm Springs in seguito a una crisi cardiaca, all'età di 53 anni. E' stata assistita nei suoi ultimi istanti dalla madre e da un sacerdote cattolico. L'attrice era stata colta da un attacco di cuore nella sua abitazione.

Joan Davis aveva lavorato sulle scene fin dall'età di sette anni e poi era passata dal teatro al cinematografo interpretando nel decennio del 1930 al 1940 numerosi film del genere «leggero». Era poi passata alla radio e più di recente alla televisione.

Storia di George Raft

HOLLYWOOD 23 — Jayne Mansfield interpreterà accanto a Ray Danton il ruolo di protagonista nel film *The George Raft Story* della *Allied Artists*. L'attrice è sotto contratto con la *20th Century Fox* che l'ha prestata alla «AA». Le riprese cominceranno il 6 luglio.

Alla televisione

Bravura e spregiudicatezza

Con il primo telefilm della serie «Sospetto», Alfred Hitchcock ci presenta il suo biglietto da visita. *Hitchcock* aspira al titolo di «mago del brivido», ed è un titolo che nessuno gli potrà mai contestare. La storia di ieri sera, *Giorno di pioggia*, reggeva su un artificio ai limiti dell'assurdo. La storia della lettera venduta era già abbastanza ingegnosa, ma quel che è riuscito a tesservi sopra Hitchcock ha dell'incredibile.

Due uomini si trovano insieme in una piantagione di cacao, isolati dal mondo. Sono due tipi del tutto diversi, brillante, spiritoso, fortunato con le donne l'uno, chiuso, un po' semplicione, ammalato appena dall'anzianità per l'altro. Il secondo è l'uno l'avere un mucchio di posta. L'altro solo al mondo, non riceve nulla. Propone al suo compagno l'acquisto di una sua lettera, e questi accetta. Le vede una per cinque sterline.

Il valore della lettera, dopo un po', comincia a chiedere al suo compagno quale ne sia il contenuto. Questi rifiuta, e il racconto perciò prende si carica di motivi psicologici inaspettabili: crea una tensione che monta di minuto in minuto di battuta in battuta, con un meccanismo perfetto, irresistibile, dall'assurdo al grottesco, al drammatico, all'assurdo pura e semplice, alla tragedia, al fin de non plus, effettivo, spettato, il percorso è assai breve: dura appena cinquanta minuti.

In questo lasso di tempo Hitchcock offre un saggio, una lezione di bravura di acutezza psicologica, di spregiudicatezza. Ci dà la misura di tutto il suo talento, quando sia ben servito, quando sia nelle mani di un uomo di mestiere che non conosce limiti morali di sorta, un pezzo di carne da lavorare. Arturo Cortese fa bene.

ag. sa

Le prime rappresentazioni

Quattro balletti al Teatro dell'Opera

Senza dubbio interessante lo spettacolo di balletti in programma al Teatro dell'Opera anche se non presenta novità assolute, offre con l'esposto di una rappresentazione eccezionale sulla scena quattro deliziosi coreografici di Aurel M. Milloss. *Debussiana* pagina, concerto musicale composto nel 1943 e già rappresentato due stesso Teatro dell'Opera nuovo e sono passate molte volte sulle scene di tutto il mondo, *Scarlatti* di Alfredo Casella e si presenta sotto i vivaci colori della scena e dei costumi di Thomas Stearns Rosa. Un gruppo di maschere, quelle di Colombina, Arlecchino e Pulcinella, con quelle di Pantalone, con quelle di